



## Il racconto di Sinuhe

Senza dubbio, il testo più celebre della letteratura egizia antica è il racconto delle “Avventure di Sinuhe” divenuto un vero capolavoro della XII dinastia. La grande importanza del testo è che inaugura un nuovo genere letterario in Egitto, vale a dire quello del romanzo storico e autobiografico. L'autore, inoltre, dimostra in più punti un attento interesse alle finzze del linguaggio e non rifugge dal lirismo né da un certo humour pittoresco. Egli sa alternare e variare le costruzioni sintattiche e sa coniare espressioni nuove e ricercate. Probabilmente, è per tal motivo che il romanzo raggiunse ai suoi tempi una grande notorietà e diffusione, tanto da essere copiato, sovente, dagli scribi: grazie a ciò, oggi possediamo numerose copie dell'opera. Sono ben cinque i papiri narranti le “Avventure di Sinuhe”, oltre a vari ostraka, fra cui si ricordano quello conservato al Museo Egizio del Cairo e quello dell'Ashmolean Museum di Oxford che, non solo riporta la versione più completa, ma è anche uno dei più grandi ostraka del mondo.

Peculiarità del romanzo, la storia è raccontata dal protagonista come se parlasse dall'aldilà, ragion per cui si ritiene che potrebbe esser stato ispirato da un'autobiografia vera incisa sulle pareti di una tomba, per il momento ancora ignota.

La storia è ambientata ai tempi della congiura contro il faraone Amenemhat I (1994 - 1964 a.C. XII dinastia) ucciso nel 30° anno di regno dalla sua guardia reale. Sinuhe era il “servitore dell'harem regale e della principessa” e al momento dei fatti era con l'esercito di Senusert, il principe ereditario forse già coreggente con il padre al Trono d'Egitto. Il romanzo racconta le peripezie di Sinuhe che, in forma autobiografica, narra dei tragici fatti e della sua fuga in Palestina, dato che probabilmente egli sapeva troppo in merito al complotto o temeva una guerra civile. Accolto dal principe siriano di Qadem, Sinuhe ne sposa la figlia, vive nell'abbondanza e nel rispetto. La forte nostalgia verso la sua amata patria, l'Egitto, che sente invecchiare, lo porta a scrivere a Senusert, il quale concede il suo perdono per la fuga invitandolo a rientrare a corte. Emozionante e toccante è il momento dell'udienza in cui, in presenza della regina e l'intera corte, i due vecchi amici si ritrovano; Sinuhe sarà il favorito del re e finirà i suoi giorni in Egitto, ricompensato dalla stima del

sovrano, il quale, gli fece costruire una nobile tomba.

### **Le Avventure di Sinuhe**

Passo tratto dalla precisa e dettagliata traduzione di Marco E. Chioffi e Patrice Le Guilloux.

*Il principe governatore, il dignitario amministratore delle province del sovrano  
nelle terre degli Asiatici,  
colui che il Re conosce bene (il vero conosciuto), amato da lui, l'attendente Sinuhe,  
egli dice: "Ero io che ero un servitore  
che seguiva il suo Signore, un servo dell'harem reale e della principessa  
ereditaria, la grande di onori,  
la sposa reale di "Sesostri in (nella città di) Khnemesut", la figlia reale di  
"Amenemhat  
in (nella città di) Qaneferu", Neferu, signora di adorazione". L'anno di regno 30,  
nel terzo mese della stagione dell'inondazione, il giorno sette,  
il dio ascese al suo orizzonte. Il re Nesut-Bjty Sehetepibra,  
egli s'allontanò verso il cielo, essendosi unito al disco solare, e il corpo del dio  
fu assorbito in colui che lo aveva creato. La Residenza era nel silenzio,  
i cuori in pena, i Due Grandi Cancelli erano stati chiusi,  
i cortigiani in lutto, i notabili  
nell'angoscia. E come Sua Maestà (il re defunto) aveva inviato in fretta un  
esercito  
al paese dei Tjemehou, (esercito) di cui suo figlio maggiore  
era il comandante, il dio perfetto Sesostri, allorché era stato inviato  
per battere i paesi stranieri e per abbattere coloro i quali erano nel paese dei  
Tjéhénu,  
e ora egli ritornava e riportava dei prigionieri  
del Tjéhénu ed ogni (tipo di) bestiame, senza numero,  
gli amici del Palazzo inviarono (dei messaggeri) verso il confine  
occidentale per far sì che il figlio del re conoscesse gli avvenimenti che erano  
accaduti  
a corte. E' in cammino che i messaggeri lo trovarono  
Ed è sul far della sera che essi lo raggiunsero!  
Egli non fece aspettare mai neppure un momento: il Falco volò via insieme con  
il suo seguito, senza lasciare che il suo esercito lo sapesse. Intanto si era inviato  
(un messaggio)  
ai figli del re che erano stati al suo seguito in quest'esercito,  
ed è a uno di essi che fu rivolto un appello. Intanto che io mi trovavo (là),  
io udii la sua voce, mentre parlava ed io ero nelle vicinanze, (ma) in disparte.  
Il mio cuore fu turbato, le mie (due) braccia caddero, un tremore si abbatté  
su tutte le mie membra! Mi spostai a balzi per cercarmi un luogo  
nascosto. (Dopo) mi posi tra due cespugli per lasciare (libera)  
la strada e chi vi cammina. Mi diressi verso Sud,  
senza che io pensassi di raggiungere questa Residenza, dato che mi aspettavo  
che avrebbe avuto luogo una lotta (civile) e non pensavo di vivere dopo ciò.  
Attraversai il lago Maaty, nei pressi  
del Sicomoro, e arrivai a "Isola di Snofru". E' là che io trascorsi una giornata,  
nello scavo di un campo coltivato. E' dopo che fu giorno che io partii e che  
incontrai un uomo*

*che stava in piedi sul mio sentiero: egli mi salutò rispettosamente,  
io che avevo paura di lui. Quando venne il tempo della cena,  
arrivai al villaggio di Negau,  
ed attraversai (il fiume) con una zattera senza timone,  
con il favore della forza del vento d'occidente. Passai ad Est  
della cava di pietra, sopra (la località detta) "Montagna  
Rossa della Signora". Diedi strada ai miei (due) piedi  
andando verso Nord e raggiunsi le Mura del Principe,  
che sono state costruite per respingere gli Asiatici e per calpestare  
"Coloro che viaggiano sulla sabbia".  
Mi accovacciai in un cespuglio,  
nel timore che mi vedesse la sentinella...*